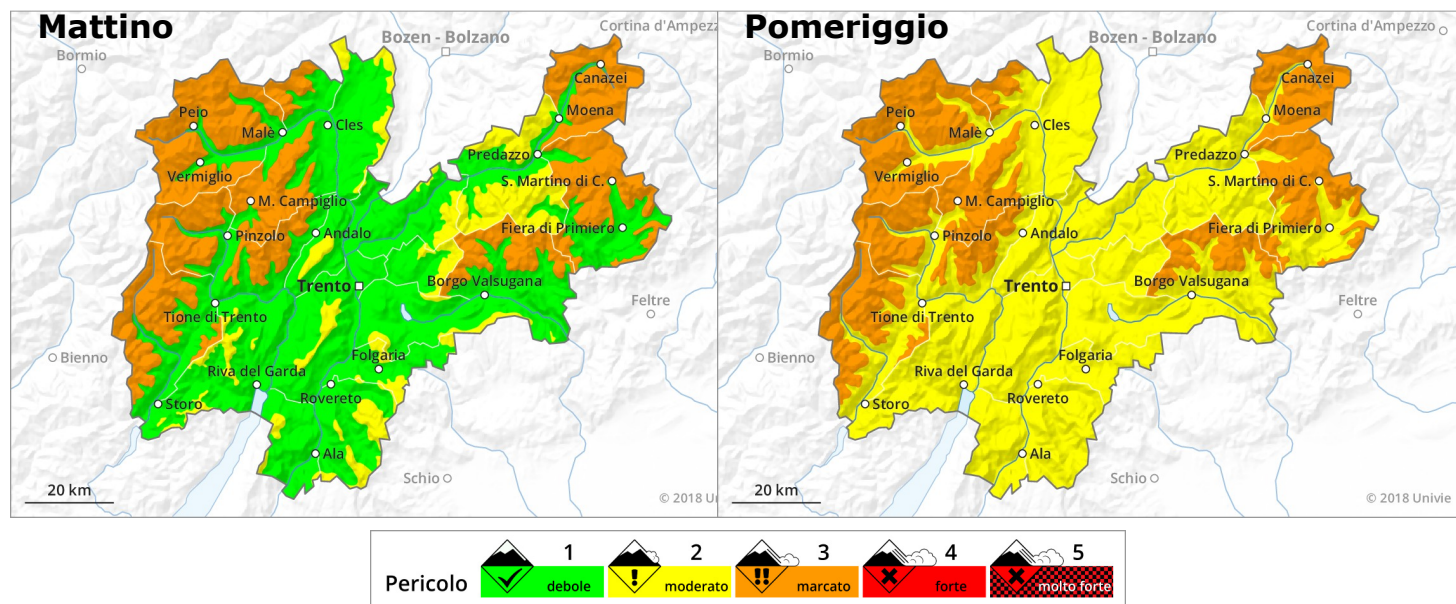


Bollettino valanghe

Valido per lunedì 26 marzo 2018

emesso sabato 24 marzo 2018 ore 12:01

Gli strati superficiali più recenti del manto nevoso si consolidano molto lentamente, specie in quota



La neve è presente con continuità al suolo a partire dai 1200-1300 metri di quota; a 2000 metri gli spessori variano tra i 140 ed i 180 cm circa, con gli strati di neve più recenti che appoggiano spesso su croste, da fusione e rigelo o da pioggia, e localmente su sottili strati di neve pallottolare. La situazione è molto disomogenea in relazione alle quote, all'esposizione ed agli effetti del trasporto eolico dei giorni scorsi; oltre il limite del bosco gli strati superficiali sono ancora di tipo invernale, asciutti e leggeri e si consolidano lentamente e, localmente, sono presenti croste da vento generalmente non portanti. Alle quote medio basse invece il manto è generalmente più assestato e comincia ad assumere caratteristiche di tipo primaverile, rigelato e molto stabile al mattino, con successiva perdita di coesione determinata dall'irraggiamento solare diretto delle ore centrali della giornata

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



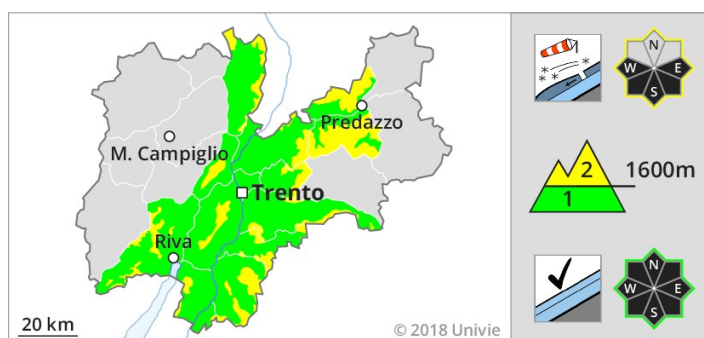
Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - LAGORAI NORD - VALLE DI LEDRO - LATEMAR - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

Lunedì 26 marzo

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1600 m, 1 (Debole) sotto.



Al pomeriggio - Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1600 m, 2 (Moderato) sotto.



Soprattutto nelle ore più soleggiate, pericolo valanghe moderato (grado 2)

Il pericolo valanghe è determinato dagli strati di neve più recente, non ancora saldati al manto preesistente e spesso rimaneggiati dall'azione del vento; sono sempre meno frequenti i distacchi spontanei, di piccole o tutt'al più medie dimensioni, più probabili nelle ore centrali della giornata soprattutto dai versanti più soleggiati o nei pressi di zone rocciose, che accumulano velocemente calore con l'irraggiamento solare diretto. Distacchi provocati di valanghe a lastroni sono ancora possibili, localmente anche con debole sovraccarico, dai versanti più in quota in presenza di neve ventata; alle quote medio basse, dove la neve più recente è andata spesso a depositarsi direttamente sul terreno, l'evoluzione verso forme da fusione e rigelo tipicamente primaverili è molto più rapida e la situazione meno problematica.

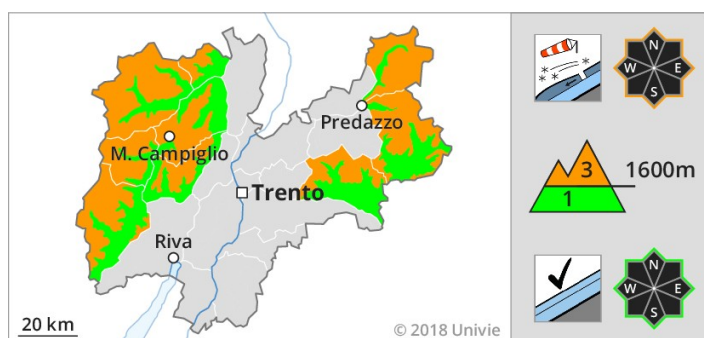
Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - LAGORAI SUD - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - MADDALENE

Lunedì 26 marzo

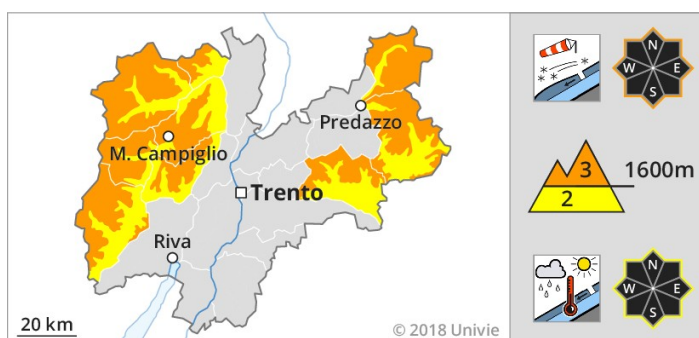
Al mattino - Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1600 m, 1 (Debole) sotto.



Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1600 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) in generale oltre il limite boschivo

Gli strati di neve più recente, soprattutto oltre il limite boschivo (1700-1800 metri), molto asciutti e leggeri, sono stati facilmente trasportati dal vento e si consolidano molto lentamente in virtù delle temperature molto rigide; in quota continuano ad essere possibili valanghe spontanee, anche di media grandezza, specie dai pendii più soleggiati o nei pressi di rocce affioranti, che accumulano velocemente calore con l'irraggiamento solare diretto anche con temperature dell'aria non particolarmente elevate. Il distacco provocato di valanghe a lastroni, anche di neve soffice, è possibile già con debole sovraccarico; la struttura del manto è molto complessa, con croste superficiali tendenzialmente non portanti, strati basali costituiti spesso da cristalli angolari o a calice e la presenza di numerosi strati da fusione e rigelo o da vento che, se sollecitati, possono localmente dare origine anche a valanghe di grandi dimensioni. Fino al limite del bosco il manto è invece meno problematico e comincia ad assumere caratteristiche primaverili, più stabile al mattino, con aumento del